



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2022

Determinazione n. 104, del 21 settembre 2023



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2022

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 settembre 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1974 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio del suddetto Ente, relativo all'anno 2022, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte, in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro per detto esercizio.

RELATORE

Marco Villani

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE.....	8
4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	11
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE	12
6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	13
6.1 Iscritti.....	13
6.2 Entrate per contributi	15
6.3 Spese per prestazioni.....	17
7. LA GESTIONE PATRIMONIALE	22
8. LE SOCIETA' PARTECIPATE	28
9. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	30
9.1. Lo stato patrimoniale	32
9.2. Il conto economico	36
10. IL BILANCIO TECNICO	43
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	6
Tabella 2 - Personale per categoria genere e tipologia di contratto	8
Tabella 3 - Costo del personale	9
Tabella 4 - Costi per consulenze.....	11
Tabella 5 - Attività contrattuale	12
Tabella 6 - Iscritti	14
Tabella 7 - Indice demografico	15
Tabella 8 - Entrate contributive	16
Tabella 9 - Prestazioni previdenziali e assistenziali	17
Tabella 10 - Saldo e rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche.....	20
Tabella 11 - Prestazioni istituzionali/Contributi.....	21
Tabella 12 - Patrimonio immobiliare e finanziario.....	23
Tabella 13 - Fonti di investimento (valori di bilancio).....	23
Tabella 14 - Differenza fra <i>asset allocation</i> strategica (Aas) 2022 e paniere titoli	24
Tabella 15 - Analisi rischio - rendimento percentuale comparti SICAV	25
Tabella 16 - Plusvalenza da smobilizzo 2022	26
Tabella 17 - Rendimenti patrimoniali 2021 e 2022.....	26
Tabella 18 - Rendiconto finanziario	31
Tabella 19 - Stato patrimoniale.....	32
Tabella 20 - Conto economico.....	37
Tabella 21 - Budget economico.....	40
Tabella 22 - Gestioni.....	41
Tabella 23 - Confronto bilancio consuntivo/bilancio tecnico.....	44

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro, per l'esercizio 2022, nonché su alcune vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto l'esercizio 2021, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione del 28 giugno 2022, n. 81, e pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 608.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (di seguito, Ente o Enpacl), istituito con la legge 23 novembre 1971, n. 1100, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, nonché del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. È assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Dal 1° gennaio 1995, Enpacl, ai sensi del d. lgs. n. 509 del 1994, ha trasformato la propria natura giuridica in ente privato di tipo associativo, con apposito statuto e regolamento d'attuazione dello stesso. Lo statuto vigente nell'esercizio di riferimento è stato approvato con decreto 15 dicembre 2021 del Mlps di concerto con il Mef, di cui all'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 13 del 18 gennaio 2022. Il nuovo statuto, approvato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze in data 27 gennaio 2023, è stato pubblicato mediante avviso in Gazzetta Ufficiale della Repubblica 18 febbraio 2023, n. 42.

L'Enpacl ha aderito all'Associazione degli Enti previdenziali privatizzati (AdEPP) della quale fanno parte 18 Casse di previdenza private e privatizzate e 2 Casse di assistenza e che rappresenta oltre 1 milione e 600 mila professionisti. Le attività complessivamente detenute dalle Casse di previdenza, secondo la stima della Covip al 2021, sono pari a 107,9 mld, in aumento di 7,2 mld rispetto all'anno precedente (7,1 per cento).

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore degli iscritti, dei pensionati e - in casi previsti - dei familiari, a fronte dei contributi annuali, al cui versamento sono tenuti i consulenti del lavoro.

Oltre a ciò, l'Ente gestisce forme di tutela sanitaria mediante la stipula di polizze assicurative annuali a favore degli iscritti, anche pensionati, nonché dei loro familiari e dei praticanti ed è impegnato in attività di sviluppo e sostegno della professione per i propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti.

Per le prestazioni pensionistiche l'Ente applica, con *pro quota* dal 2013, il sistema di calcolo contributivo, il quale prevede che la misura della pensione sia determinata in funzione di quanto effettivamente versato e maturato a seguito di rivalutazione, moltiplicando il montante

individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (tabella A della legge 8 agosto 1995, n. 335, come successivamente aggiornata con i decreti del Mlps e del Mef e integrata da apposite delibere del Consiglio di amministrazione dell'Ente per le età più elevate).

Il sistema finanziario di gestione adottato è quello denominato "a ripartizione", per effetto del quale l'equilibrio attuariale è stabilito nel periodo indicato, tra i contributi e le mensilità di pensione da erogare (con le riserve tecniche previste dal d. lgs. n. 509 del 1994).

Per gli iscritti che possono far valere periodi di contribuzione antecedenti il 1° gennaio 2013, la pensione, calcolata con il metodo contributivo, è maggiorata di tanti trentesimi della pensione base, quanti sono gli anni di anzianità contributiva precedenti.

Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le Casse per i liberi professionisti sono escluse dalle norme di contenimento della spesa previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco Istat, salvo quanto previsto per le spese del personale, sui cui limiti vigila il Collegio sindacale.

In data 31 maggio 2021 l'Ente, vista la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 1° novembre 2017, ha formalizzato al Mef la richiesta di rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato per le annualità 2012 e 2013, pari, rispettivamente, ad euro 173.342 ed euro 350.056. Ad oggi non risulta pervenuto alcun riscontro.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del sito *web* istituzionale.

Si segnala che l'Ente ha adottato il modello di prevenzione dei rischi da reato, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ed il relativo Organismo di vigilanza ha verificato lo stato di attuazione del modello durante quattro verifiche ispettive ed ha predisposto piattaforme tese a favorire la trasparenza delle proprie attività e l'eventuale segnalazione - cd. *Whistleblowing* - di fatti scorretti. Enpacl ha, inoltre, ottenuto la certificazione ISO 37001 2016, in cui si riconosce il rafforzamento dei presidi interni a prevenzione della corruzione con l'individuazione di un apposito coordinatore.

Nel corso del 2022 tutti gli Enti privati di previdenza obbligatoria sono stati chiamati a svolgere per conto dello Stato attività volte a contrastare la spirale inflattiva determinata dal repentino aumento del costo dei carburanti e dell'energia. In particolare, il Governo ha previsto l'erogazione da parte degli Enti predetti di un'indennità *una tantum* a favore di professionisti e di titolari di pensione il cui onere, posto a carico di apposito capitolo dello stato di previsione

del Mlps, sarà rimborsato rispettivamente dall'Inps e dal Mlps a seguito di apposita rendicontazione.

In relazione all'emergenza epidemiologica che si è manifestata nel 2020 e si è protratta fino al primo semestre del 2022, di cui si è parlato anche nei precedenti referti ai quali si rimanda, l'Ente, seppur con minore intensità rispetto al biennio precedente, ha continuato a sostenere economicamente i professionisti colpiti dal *virus*.

Con la delibera n. 208 del 2022, il Cda ha autorizzato, infatti, per le domande di provvidenza straordinaria da Covid-19 presentate entro il 10 gennaio 2023 in relazione ad eventi verificatisi ovvero iniziati nell'anno 2022, la liquidazione di 1.000 euro in favore di ciascun consulente del lavoro in isolamento o quarantena disposta entro il 31 marzo 2022, e di 10.000 euro in favore di ciascun consulente del lavoro in caso di ricovero.

2. GLI ORGANI

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Il Presidente e gli altri organi collegiali durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

A tal proposito si precisa che l'attuale compagine è in carica oltre il termine ordinario previsto per il proprio mandato. A dicembre 2022, infatti, si sarebbero dovute tenere le elezioni dei componenti dell'Assemblea dei delegati, ma la procedura elettorale di rinnovo è stata annullata dal Consiglio di amministrazione in quanto la Corte di cassazione, nella propria ordinanza n. 21417 del 6 luglio 2022, ha posto dubbi sulla legittimità del regolamento per l'elezione degli organi collegiali nella parte in cui quest'ultimo definisce i criteri di proclamazione degli eletti. Tale decisione ha trovato riscontro in una pronuncia dal TAR Lazio sul ricorso presentato da un iscritto all'Ente, per supposta violazione del principio di parità di genere.

Come detto, il nuovo statuto è stato approvato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 27 gennaio 2023. Il nuovo regolamento per l'elezione degli organi collegiali, invece, è stato approvato con nota del MIps del 31 gennaio 2023 e il Presidente ha fissato la data per le elezioni del rinnovo dell'Assemblea al 5 dicembre 2023.

L'Assemblea dei delegati, organo deliberativo dell'Ente, è costituita da 125 membri, eletti direttamente dagli iscritti nell'ambito di ciascuna provincia; all'Organo è affidata, tra l'altro, l'integrazione o la modifica dello statuto e dei regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di amministrazione e di un membro del Collegio dei sindaci.

Sono eleggibili all'Assemblea coloro che abbiano un'anzianità d'iscrizione all'Ente non inferiore a tre anni.

Gli attuali delegati sono stati eletti il 7 febbraio 2019.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 7 membri, eletti a scrutinio segreto tra i componenti dell'Assemblea dei delegati che abbiano almeno sei anni di anzianità d'iscrizione.

Al Consiglio sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza e di assistenza, nonché l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Compete, altresì, allo

stesso organo la nomina del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore generale, secondo le modalità e le procedure previste nel regolamento di attuazione dello statuto.

Il Consiglio è stato rinnovato il 18 aprile 2019 e il 16 maggio dello stesso anno ha provveduto alla nomina del Presidente per il quadriennio 2019-2023.

Le funzioni di segretario del Consiglio e dell'Assemblea sono svolte dal Direttore generale, nominato con delibera del Cda del 28 luglio 2016, per una durata quinquennale, rinnovata nel Cda del luglio 2022 fino al 19 marzo 2027.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, fissandone l'ordine del giorno.

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, designati in egual misura (un membro effettivo e uno supplente) rispettivamente dal Mlps, dal Mef e dall'Assemblea dei delegati. Il Collegio dei sindaci resta in carica quattro anni. Acquisite le designazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché dell'Assemblea dei delegati, il Collegio dei sindaci per il mandato 2023-2026 è stato ricostituito con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2022.

Ai componenti degli Organi collegiali, oltre ai compensi per la carica, spetta un gettone di presenza, nonché, a titolo di rimborso forfettario, una diaria di viaggio, vitto e alloggio.

Con delibera assembleare del 23 novembre 2017 è stato fissato il valore del gettone di presenza in euro 224 mentre le diarie variano a seconda delle distanze percorse e dei giorni impiegati.

La seguente tabella evidenzia in dettaglio le spese per i compensi, invariati rispetto al precedente esercizio, e individua le maggiorazioni intervenute per le voci di diaria, gettoni e rimborsi.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2021	2022	Var. %
Compensi Presidente e Vicepresidente	153.590	153.590	0,0
Compensi Consiglio di amministrazione	102.394	102.394	0,0
Diaria, gettoni e rimborsi Consiglio di amministrazione	328.721	472.828	43,8
Totale oneri Consiglio di amministrazione	584.705	728.812	24,6
Compensi Collegio sindacale	54.599	54.178	-0,8
Diaria, gettoni e rimborsi Collegio sindacale	55.332	67.517	22,0
Totale oneri Collegio sindacale	109.931	121.695	10,7
Diaria, gettoni e rimborsi Assemblea dei delegati	292.151	433.292	48,3
Spese di funzionamento, commissioni, assemblee	19.245	96.295	400,4
TOTALE	1.006.032	1.380.093	37,2

Fonte: atti EnpacI

L'onere complessivo sostenuto nel 2022 dall'Ente per gli organi è pari ad euro 1.380.093 (euro 1.006.032 nel 2021), in aumento rispetto al precedente esercizio a causa, prevalentemente, della ripresa dell'attività in presenza rispetto al precedente anno.

I costi complessivi dei singoli organi collegiali, con esclusione delle spese per funzionamento, sono stati:

- per il Consiglio di amministrazione, che ha tenuto 14 sedute, euro 728.812;
- per il Collegio sindacale, che ha tenuto 20 riunioni, euro 121.695;
- per l'Assemblea dei delegati, per 3 riunioni euro 433.292. Rispetto alle ordinarie sedute di aprile e di novembre - per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 e per l'assestamento del bilancio dell'esercizio 2022 unitariamente alle previsioni per l'esercizio 2023 - l'Assemblea si è riunita, nel mese di luglio, in una terza seduta nell'ambito della quale sono state assunte decisioni con riferimento alla controllata Teleconsul.

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2022 risulta pari a 69 unità (di cui una a tempo determinato), una in più del precedente esercizio. A tale data l'organico risulta così composto:

Tabella 2 – Personale per categoria genere e tipologia di contratto

	2021			2022		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	2	3	5	2	3	5
Quadri	1	3	4	1	1	2
Impiegati	38	21	59	36	26	62
Totale	41	27	68	39	30	69
Tempo indeterminato	41	26	67	39	29	68
Tempo determinato	-	1	1	-	1	1
Totale	41	27	68	39	30	69

Fonte: Bilancio Enpacl

Sono presenti, inoltre, due contratti di tirocinio, ancora in essere nel 2022.

Per quanto riguarda la composizione della struttura organizzativa dell'Ente, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 23 giugno 2022, ha approvato il nuovo organigramma, nel quale, anche a seguito alle raccomandazioni espresse da questa Corte nelle precedenti relazioni, sono state inserite figure che monitorano costantemente la gestione dei processi legati ai temi del rischio, dell'anticorruzione, della sicurezza delle informazioni, della responsabilità sociale, della sicurezza sul luogo di lavoro e della qualità.

In particolare, la rappresentazione grafica dell'organigramma è stata integrata con le figure di seguito indicate:

- *Risk manager*;
- Coordinatore Anticorruzione e Trasparenza (CAT);
- Organismo di Vigilanza (OdV);
- *Data Protection Officer* (DPO);
- Responsabile aziendale *privacy*;
- Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP);
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Il contratto collettivo nazionale del settore, scaduto il 31 dicembre 2021, è stato rinnovato a inizio 2023, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2022, e scadenza al 31 dicembre 2024.

Con la delibera n. 42 del 24 febbraio 2022 il Consiglio di amministrazione ha dato avvio alla procedura per la stipula del contratto di espansione riguardante i lavoratori dell'Ente. Il 12 maggio 2022 è stato sottoscritto, presso il Mlps il relativo verbale di accordo, con le organizzazioni sindacali attraverso il quale è stato possibile avviare le procedure operative per l'applicazione del citato contratto. I costi sostenuti per le prime attivazioni sono stati pari ad euro 508.777 per gli oneri relativi alle indennità e alla contribuzione correlata a favore dei dipendenti che avevano maturato i requisiti per la pensione anticipata e di euro 845.000 per gli incentivi all'esodo. Il C.d.a. ha, infatti, stabilito di accompagnare la cessazione anticipata del rapporto di lavoro con un'incentivazione all'esodo parametrata al livello retributivo posseduto e al numero dei mesi di anticipo.

Nel corso del 2022 si sono concluse le procedure per l'uscita anticipata di 7 dipendenti, mentre, per il 2023, si prevede che la misura possa interessare altre 10 unità tra dirigenti e dipendenti. Nella tabella che segue è evidenziato il raffronto delle componenti del costo del personale tra gli esercizi 2021 e 2022, secondo quanto risulta dal conto economico.

Tabella 3 - Costo del personale

	2021	2022	Var. %
Retribuzioni	3.870.860	4.111.721	6,2
Indennità missioni	2.380	11.529	384,4
Rimborso spese missioni	4.401	22.486	410,9
Servizio sostitutivo mensa	76.589	77.046	0,6
Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	1.033.551	1.115.117	7,9
Oneri per attività sociali e convenzioni a favore dipendenti	325.536	320.175	-1,6
Oneri per attività formativa	40.152	46.284	15,3
Oneri contratto di espansione	-	508.777	100,0
Quota accantonamento T.F.R.	294.252	306.408	4,1
Incentivo all'esodo, indennità di cessazione servizio	168.750	845.000	400,7
Contratti di somministrazione lavoro/tirocini	-	33.231	100,0
Accertamenti sanitari (personale dipendente)	11.575	6.700	-42,1
Totale costo del personale	5.828.047	7.404.474	27,0

Fonte: Bilancio Enpacl

Il costo per il personale è pari ad euro 7.404.474, in aumento rispetto al 2021 del 27 per cento, principalmente a causa, come detto, della citata stipula del nuovo c.c.n.l. e dei primi costi relativi all'applicazione del contratto di espansione.

I buoni pasto, previsti nell'accordo sindacale, sono stati corrisposti nell'importo fissato dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, pari ad euro 7 cadauno.

Per quanto riguarda la formazione, l'Ente, in coerenza con il contratto di espansione, ha approvato piani formativi che abbracceranno, oltre ad una parte del 2022, tutto il 2023. Nel corso del 2022, l'Ente ha erogato corsi di formazione, spesso in modalità videoconferenza, per complessive 1.048 ore; nel 2021 erano state erogate 1.205 ore.

Il numero delle ore di straordinario effettuato a causa dell'incremento dei giorni lavorativi in sede è aumentato sia nel corso del 2021 sia nel corso del 2022.

Il 16 marzo 2022 è stato sottoscritto l'accordo per il lavoro agile in Enpacl, al fine di rendere lo *smart working* una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, superando il riferimento alla fase emergenziale dovuta al Covid-19.

4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Nella seguente tabella le spese per consulenze sono dettagliate nelle loro diverse componenti in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 4 - Costi per consulenze

Voci	2021	2022	Var. %
Consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche	348.612	347.200	-0,4
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	137.063	323.807	136,2
Accertamenti sanitari (di natura istituzionale)	42.264	64.002	51,4
Compensi e spese legali	673.950	205.062	-69,6
Compensi e spese per revisione contabile	29.097	21.898	-24,7
Totale	1.230.987	961.969	-21,9

Fonte: Bilancio Enpacl

Gli oneri per consulenze ammontano ad euro 961.969 e diminuiscono del 21,9 per cento rispetto al 2021, soprattutto in ragione delle spese per compensi e spese legali, che decrescono del 69,6 per cento (- euro 468.888). Tale voce (pari ad euro 205.062) include le spese per consulenze in materia legale (euro 54.812) e i compensi e le spese legali per recupero crediti (euro 150.250). Questa Corte ribadisce la necessità di mantenere efficienti le attività di contrasto all'evasione contributiva.

Tra le consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche, pari ad 347.200 euro, sostanzialmente rimaste invariate rispetto al 2021, rientrano, in particolare, quelle in materia tributaria e fiscali, quelle attuariali, quelle per l'acquisto diretto di immobili; il contratto triennale di consulenza MEFOP (società del Ministero dell'economia e finanze volta a favorire il *welfare* aziendale), il compenso per il servizio di responsabile esterno della protezione dei dati (DPO).

I costi sostenuti per perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi, pari ad euro 323.807 (euro 137.063 nel 2021), comprendono le consulenze sugli investimenti mobiliari (euro 215.448) ed il supporto professionale per la gestione diretta degli immobili (euro 108.359 connesso all'attività di acquisto delle sedi dei Consigli provinciali). Gli accertamenti sanitari per il riconoscimento da parte della Commissione medica delle condizioni di salute che determinano attestazione di stati invalidanti o inabilitanti hanno comportato una spesa di 64.002 euro. Il compenso per la revisione contabile, pari ad euro 21.898 (euro 29.097 nel 2021), comprende sia la certificazione prevista dalla legge sia la relazione sui fattori di sostenibilità. Entrambe le dichiarazioni sono state rilasciate dalla stessa società fornitrice del servizio.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011 (si veda l'art. 32, comma 12, della legge 15 luglio 2011, n.111), i rapporti contrattuali delle Casse di previdenza sono disciplinati dal Codice dei contratti pubblici e dalle relative linee guida dell'ANAC (con riferimento alla fase di gara), nonché dal Codice civile. Per la scelta dei contraenti per gli acquisti, Enpacl dichiara di ricorrere prevalentemente al M.e.PA. di Consip, mentre per i servizi ed i prodotti non disponibili presso le predette centrali di committenza è attivo sul sito dell'Ente un "portale fornitori".

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 5 - Attività contrattuale

		Gare	Valore (euro)	Gare aggiudicate	Valore (euro)	Affidamenti diretti	Valore (euro)*
2021	Servizi	2	424.000,00	2	383.212,00	132	1.109.231,65
	Lavori	0	0,00	0	0,00	28	182.841,76
	Forniture	0	0,00	0	0,00	72	614.804,42
	Totale	2	424.000,00	2	383.212,00	232	1.906.877,83
2022	Servizi	3	3.741.500,00	0	0,00	159	1.656.475,58
	Lavori	0	0,00	0	0,00	15	39.487,71
	Forniture	1	145.000,00	1	144.770,00	63	988.276,23
	Totale	4	3.886.500,00	1	144.770,00	237	2.684.239,52

Fonte: Atti Enpacl

Negli "Affidamenti diretti" sono compresi quelli realizzati tramite adesione a convenzioni ed accordi quadro Consip, nel dettaglio:

- per l'anno 2021, n. 4 servizi per un valore pari ad euro 56.549,00;
- per l'anno 2021, n. 3 forniture per un valore pari ad euro 191.158,00;
- per l'anno 2022, n. 3 forniture per un valore pari ad euro 519.872,00.

Dai dati forniti dall'Ente si rileva l'impegno a realizzare acquisti a mezzo piattaforma pubblica; per ogni altra procedura adottata si raccomanda il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenzialità.

Per quanto attiene all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, come rilevato nel bilancio, questo è pari a - 21,14 in linea con il precedente esercizio (-21,9).

6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

L'Ente corrisponde a titolo previdenziale i seguenti trattamenti pensionistici:

- di vecchiaia ordinaria cui si accede, nel 2022, con 69 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva minima;
- di vecchiaia anticipata cui si accede a 60 anni e anzianità contributiva minima di 40 anni;
- di invalidità e inabilità; reversibilità; in totalizzazione; in cumulo.

L'Ente, oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali, eroga prestazioni assistenziali, previste e disciplinate dal proprio regolamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio, finanziate con i contributi integrativi versati dagli iscritti, per:

- assistenza sanitaria integrativa;
- sussidi agli orfani, alla genitorialità ed al praticantato;
- sostegno alla professione;
- provvidenze varie agli iscritti.

Tali prestazioni possono essere erogate anche ai pensionati e ai familiari superstiti.

L'Ente promuove anche attività integrative, nei limiti delle norme di settore, utilizzando le disponibilità derivanti da contribuzioni speciali, obbligatorie solo per gli aderenti volontari.

6.1 Iscritti

In base a quanto previsto dallo statuto, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza Enpacl tutti gli iscritti agli albi tenuti dai Consigli provinciali dell'ordine dei consulenti del lavoro. Al Consiglio nazionale dell'ordine la legge 11 gennaio 1979, n. 12 ha affidato il compito di studiare e promuovere le forme di assistenza e previdenza la cui gestione è in capo ad Enpacl. È, invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altra Cassa di previdenza.

Gli iscritti sono tenuti al versamento dei contributi soggettivi, integrativi e di maternità in favore dell'Ente, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro Ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli albi dei consulenti del lavoro. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni di legge relative a singoli Enti previdenziali. Tutti gli iscritti Enpacl, non pensionati, possono, inoltre, versare un contributo aggiuntivo.

L'Ente destina integralmente il contributo soggettivo ed il 75 per cento del contributo integrativo al monte individuale.

I soggetti che sono stati iscritti e possono far valere due anni di contribuzione, anche non continuativa, possono essere ammessi alla prosecuzione volontaria, valida solo ai fini della pensione di vecchiaia.

Di seguito si riporta l'andamento del numero degli iscritti a partire dal 2010.

Tabella 6 - Iscritti

Anno	Iscritti	Variazioni sull'anno precedente
2010	27.092	3.308
2011	26.742	-350
2012	26.712	-30
2013	26.423	-289
2014	26.460	37
2015	26.239	-221
2016	25.903	-336
2017	25.598	-305
2018	25.469	-129
2019	25.372	-97
2020	25.240	-132
2021	25.447	207
2022	25.328	-119

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2022, risultano 25.328 iscritti (25.447 nel 2021) – di cui 13.435 uomini e 11.893 donne – in diminuzione di 119 unità rispetto al precedente esercizio.

Da notare che il totale degli iscritti, al 31 dicembre 2022, è diverso dal numero di consulenti tenuti al versamento della contribuzione soggettiva e di maternità che nel 2022 è pari a 25.469 unità e dal numero di consulenti tenuti al versamento della contribuzione integrativa che risulta, sempre nell'anno di riferimento, essere pari a 25.534. Tale contribuzione è divenuta obbligatoria nel 2022, anche per i consulenti del lavoro cancellatisi nel 2021.

La classe d'età maggiormente rappresentata è quella fra i 50 ed i 59 anni con 7.781 iscritti, pari al 30,72 per cento del totale. È interessante notare che nelle fasce di età inferiori a 49 anni risulta prevalente la presenza femminile. La regione con maggior numero di consulenti è il Lazio, con 3.490 iscritti, a seguire la Campania (2.903 iscritti), poi la Lombardia (2.888 iscritti), la Sicilia (2.248 iscritti) e la Puglia (2.185 iscritti). Per quanto riguarda il *turn over* le nuove iscrizioni in corso d'anno risultano inferiori alle cessazioni. La riforma del 2013 ha consentito ai neoiscritti con meno di 35 anni di età, per il primo anno d'iscrizione e per i successivi quattro, di versare la contribuzione soggettiva nella misura ridotta del 6 per cento del reddito professionale.

La seguente tabella mette a confronto il numero degli iscritti con quello dei percettori di pensione nell'ultimo biennio.

Tabella 7 - Indice demografico

	2021	2022
Iscritti	25.447	25.328
Pensioni *	11.185	11.355
Indice demografico	2,27	2,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpacl

*il numero delle pensioni non corrisponde al numero dei trattamenti pensionistici poiché alcune pensioni per i superstiti possono avere più beneficiari.

La tabella indica una flessione del numero degli iscritti e l'aumento del numero dei pensionati; l'andamento è coerente con la crescita dell'età media degli iscritti.

6.2 Entrate per contributi

Il contributo soggettivo dal 1° gennaio 2014 è corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, le cui soglie per la contribuzione nel 2022 sono di euro 18.594 nel minimo e di euro 103.906 nel massimo; esso è richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento. Il contributo soggettivo annuo minimo dovuto è di euro 2.231, quello massimo è di euro 12.469. Le dichiarazioni pervenute nel 2022 sono state 23.890 (23.776 nel 2021), di cui il 33,88 per cento, (28 per cento nel 2021), al netto dei neoiscritti e di coloro che risultano morosi, hanno riguardato un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo; mentre l'11,3 per cento (13,6 per cento nel 2021) ha riguardato redditi superiori al limite massimo. Gli iscritti che nel 2022 non hanno inviato alcuna dichiarazione sono stati 1.073, (1.028 nel 2021): a costoro è stata richiesta provvisoriamente la contribuzione minima.

Il contributo integrativo, che permette all'iscritto di percepire un importo aggiuntivo rispetto alla pensione di base, è versato nella misura del 4 per cento del volume d'affari, con un minimo fissato in euro 324. Occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del regolamento di previdenza e assistenza in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, concorrono a determinare il montante contributivo anche "i contributi integrativi versati tempo per tempo a decorrere dal 1° gennaio 2013 con esclusione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo". La quota complessiva di contribuzione

integrativa utile al calcolo del montante contributivo nel 2022 risulta pari ad euro 72.210.531 (nel 2021 era pari ad euro 66.756.127), mentre la quota non utile è pari nel 2022 ad euro 26.571.734 (euro 24.797.258 nel 2021).

La seguente tabella pone in evidenza le entrate contributive, distinguendo la parte utile al calcolo delle pensioni, nelle varie componenti, così come in precedenza individuate e realizzate nel 2022, poste a raffronto con quelle del 2021.

Tabella 8 – Entrate contributive

ENTRATE CONTRIBUTIVE		2021	2022	Variaz. assoluta	Variaz. %
Contributi soggetti		109.585.843	116.266.366	6.680.523	6,10
Contributi integrativi utili per pensioni IVS		66.756.127	72.210.531	5.454.404	8,17
Contributi di ricongiunzione: trasferimenti da altri enti		12.213.462	10.869.473	-1.343.989	-11,00
Contributi di ricongiunzione: onere a carico degli iscritti		662.145	954.182	292.037	44,10
Totale		12.875.607	11.823.655	-1.051.952	-8,17
A	Contributi di riscatto	3.526.725	2.701.692	-825.033	-23,39
B	Contributi volontari	53.341	50.866	-2.475	-4,64
C	Contributi facoltativi aggiuntivi	4.734.501	5.018.968	284.467	6,01
Totale		8.314.567	7.771.526	-543.041	-6,53
Contributi anni precedenti		190.938	233.192	42.254	22,13
Contributi anni precedenti da riaccertamento		1.640.713	1.631.455	-9.258	-0,56
Totale contributi anni precedenti		1.831.651	1.864.647	32.996	1,80
TOTALE CONTRIBUTI PER PRESTAZIONI PREV. E ASS		199.363.795	209.936.725	10.572.930	5,30
Contributi integrativi non utili per pensioni		24.797.258	26.571.734	1.774.476	7,16
Sanzioni e interessi		6.079.448	5.061.171	-1.018.277	-16,75
Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 d.lgs. 151 del 2001		1.607.992	1.858.218	250.226	15,56
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE		231.848.493	243.427.848	11.579.355	4,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpacl

Il gettito complessivo dei contributi nel 2022 è stato pari ad euro 243.427.848 (euro 231.848.492 nel 2021) con un aumento di circa il 5 per cento, pari ad euro 11.579.355. A fronte di tali entrate, il totale delle spese per prestazioni previdenziali e assistenziali si attesta a euro 151.004.211 (euro 147.287.178 nel 2021). La quota di ricavo più consistente deriva dal contributo soggettivo di competenza dell'esercizio direttamente legato ai ricavi dei consulenti, che si attesta ad euro 116.266.366 (+6,1 per cento rispetto al precedente esercizio).

Il totale dei contributi integrativi è pari nel 2022 ad euro 98.782.265, in crescita rispetto al 2021 del 7,9 per cento. Oltre ai contributi soggettivi ed integrativi relativi alla competenza 2022, tra

i ricavi del conto economico inerenti la gestione previdenziale sono presenti:

- i contributi per ricongiunzioni che risultano pari ad euro 11.823.655 (euro 12.875.607 nel 2021);
- i contributi per riscatti contribuzione volontaria e contribuzione facoltativa aggiuntiva che ammontano ad euro 7.771.526 (euro 8.314.568 nel 2021);
- i contributi relativi ad anni precedenti (compresi i riaccertamenti) pari ad euro 1.864.646 (euro 1.831.650 nel 2021).

Le entrate contributive, non destinate al calcolo dei trattamenti pensionistici, comprendono la citata quota del contributo integrativo pari nel 2022 ad euro 26.571.734 ed i contributi per sanzioni ed interessi pari ad euro 5.061.171 (euro 6.079.448 nel 2021). La misura del contributo di maternità 2022 dovuto dagli iscritti è stata stabilita in 56,10 euro (46,51 euro nel 2021). La relativa delibera del C.d.a. n. 103 del 2022 è stata approvata con nota del MIps n. 7797 del 2022. Nel 2022 sono stati incassati per il contributo di maternità euro 1.858.218 (euro 1.607.992 nel 2021).

6.3 Spese per prestazioni

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale e assistenziale, nella seguente tabella sono evidenziati, per tipologia di prestazioni, il numero dei beneficiari e gli importi erogati.

Tabella 9 - Prestazioni previdenziali e assistenziali

Prestazioni previdenziali	2021		2022		Variazione	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo %
Pensioni vecchiaia	4.302	55.509.473	4.262	56.373.576	-40	1,56
Pensioni anzianità	3.630	58.547.410	3.782	62.888.201	152	7,41
Pensioni invalidità	285	2.290.934	297	2.437.360	12	6,39
Pensioni inabilità	138	1.372.327	131	1.355.654	-7	-1,21
Pensioni reversibilità e indirette	2.728	17.739.607	2.783	18.498.478	55	4,28
Rendita contributiva	215	358.596	218	363.412	3	1,34
Totale prestazioni IVS	11.298	135.818.347	11.473	141.916.681	175	4,49
Indennità di maternità	198	1.825.477	198	1.948.038	0	6,71
Assistenza sanitaria integrativa	74.928	1.974.286	73.968	1.973.970	-960	-0,02
di cui: Assicurazione sanitaria	25.449	1.379.739	25.224	1.373.911	-225	-0,42
LTC	24.647	460.482	24.497	480.765	-150	4,4
TCM	24.832	134.065	24.247	119.294	-585	-11,02
Sussidi agli orfani	87	263.000	52	292.500	-35	11,22
Attività di sviluppo e sostegno alla professione		2.357.923		2.595.973	0	10,1
Provvidenze straordinarie	34	317.000	16	174.840	-18	-44,85
Provvidenze straordinarie Covid- 19	1.326	4.630.000	1.876	2.008.000	550	-56,63
Trasferimento contributi per ricongiunzione		101.145		94.210	0	-6,86
Totale prestazioni previdenziali e assistenziali	87.871	147.287.178	87.583	151.004.212	-288	2,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpacl

Le spese complessive per prestazioni aumentano rispetto al precedente esercizio di euro 3.717.034, pari al 2,52 per cento e passano da euro 147.287.178 ad euro 151.004.212.

Ai fini del previsto adeguamento annuale, alle prestazioni pensionistiche già in godimento, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, è stata applicata la misura della variazione comunicata dall'Istat il 17 gennaio 2022, pari all'1,9 per cento.

Il numero delle pensioni erogate è passato da 11.298 a 11.473, con un incremento di 175 trattamenti, pari all'1,55 per cento (1,82 per cento nel confronto 2020-2021), confermando il *trend* in costante crescita del numero di pensionamenti, iniziato dal 2011, e determinando un aumento delle erogazioni pari circa al 4,5 per cento.

Considerando le pensioni nella loro globalità, l'importo pensionistico medio annuo¹ è pari ad euro 12.556, in aumento rispetto al 2021 quando risultava pari ad euro 12.187.

I trattamenti pensionistici di anzianità aumentano di 152 unità e del 7,41 per cento in termini di erogazioni passando da euro 58.547.410 ad euro 62.888.201.

Per quanto riguarda i tempi medi di erogazione dei trattamenti pensionistici, crescono quelli per le pensioni di vecchiaia (da 59 a 75 giorni), invalidità (da 107 a 117) e inabilità (da 69 a 105 giorni) mentre diminuiscono quelli per vecchiaia anticipata (da 87 a 64), superstiti (da 54 a 42) e indirette (da 154 a 53).

In merito alle indennità di maternità/paternità, si osserva che la legge di bilancio per l'anno finanziario 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), all'art. 1, comma 239, ha stabilito che, anche alle lavoratrici professioniste di cui all'art. 70 del Testo unico delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità (decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151), *“che abbiano dichiarato, nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità, un reddito inferiore a 8.145 euro, incrementato del 100 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, l'indennità di maternità debba essere riconosciuta per ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità”*. L'art. 2 del decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105, successivamente, ha integrato la normativa previgente stabilendo che, nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che sulla base di accertamenti medici si presume possano essere aggravate dallo stato di

¹ Tale dato è calcolato moltiplicando per 13 il rateo lordo relativo alla mensilità di dicembre e senza ulteriori correttivi in ordine a ratei erogati ma non dovuti.

gravidanza, l'indennità di maternità debba essere corrisposta anche per i periodi antecedenti i due mesi prima del parto.

Con circolare 28 gennaio 2022 n. 15, l'Inps ha comunicato, per l'anno 2022, la misura di euro 525,38, del trattamento minimo mensile di pensione a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti nonché il relativo minimale di retribuzione giornaliera, elementi ai quali far riferimento per il calcolo della misura minima o massima dell'indennità di maternità.

Con la medesima circolare, l'Istituto ha comunicato anche che l'importo a carico del bilancio dello Stato per prestazioni di maternità obbligatoria, di cui all'art. 78 del decreto legislativo n. 151 del 2001, è pari, per il medesimo anno 2022, ad euro 2.183,77 (euro 2.143,05 nel 2021).

Per le indennità di maternità, nel corso dell'esercizio, sono stati spesi euro 1.948.038 per l'erogazione di 198 trattamenti (nel 2021, sempre a fronte di 198 trattamenti, sono stati spesi euro 1.825.477).

Come detto, l'Ente, oltre alle pensioni e all'indennità di maternità, gestisce anche altre forme di assistenza: quella sanitaria integrativa, i sussidi agli orfani di consulenti del lavoro nonché l'attività di sostegno alla professione e talune provvidenze straordinarie. Per le forme di assistenza descritte, l'Enpacl ha affrontato nel 2023 costi per euro 7.045.283 (nel 2021 per euro 9.542.209). Durante l'anno 2023 l'Ente si è, inoltre, attivato per riconoscere il beneficio di un'indennità *una tantum* per i consulenti non aventi partita Iva, così come previsto dal decreto interministeriale del 7 dicembre 2022; gli effetti finanziari di tale operazione saranno riscontrati nella prossima relazione di questa Corte.

Le forme di assistenza sanitaria integrativa, per le quali si sono avute erogazioni nel 2022 per complessivi euro 1.973.970 (euro 1.974.286 nel 2021), comprendono:

- polizza di base contro i rischi di cui alla "Grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi". Per tale forma di assistenza sono stati erogati nel 2022 euro 1.373.911, in sostanziale continuità con il 2021 (euro 1.379.739);
- *Long Term Care (LTC)*, consistente in una forma di tutela aggiuntiva rispetto alla pensione, che interviene in caso di non autosufficienza, garantendo l'erogazione di una rendita mensile di euro 1.700. Nel 2022 sono stati erogati a tale titolo euro 480.765 in aumento del 4,4 per cento rispetto al precedente anno;
- polizza temporanea in caso di morte (TCM) e copertura contro gli infortuni che prevede una copertura base e supplementare collettiva, il cui onere è a totale carico dell'Ente.

Nel 2022 sono stati erogati trattamenti per euro 119.294 in diminuzione dell'11 per cento rispetto al precedente esercizio.

Per quanto riguarda i sussidi a favore degli orfani dei consulenti del lavoro, nel 2022 sono stati erogati euro 292.500; da notare che tali trattamenti, seppur diminuiti nel numero (da 87 nel 2021 a 52 nel 2022) hanno visto aumentare dell'11,2 per cento le relative erogazioni.

A sostegno della professione, l'Ente svolge molteplici attività che vanno dal favorire l'accesso al credito, alla promozione dell'attività attraverso la realizzazione di campagne di informazione, all'erogazione di borse di studio per il conseguimento del titolo abilitante all'esercizio della professione di consulente del lavoro ovvero per l'ottenimento della laurea magistrale ovvero per la specializzazione post-laurea, all'organizzazione di corsi di alta formazione. A questo titolo nel 2022 si sono avute spese per euro 2.595.973 (euro 2.357.923 nel 2021).

Il Consiglio di amministrazione, con proprio provvedimento motivato, ha facoltà di erogare, inoltre, provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati dell'Ente iscritti, al coniuge e ai familiari titolari di pensione di reversibilità e indiretta, che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno, per un importo non superiore a dieci volte la misura del contributo soggettivo minimo vigente al momento della delibera. Nel 2022 sono state erogati per tale beneficio euro 174.840 (euro 317.000 nel 2021).

Nel 2022, 1.858 sono stati i beneficiari della provvidenza da 1.000 euro e 15 i beneficiari della provvidenza da 10.000 euro, per un totale di euro 2.008.000.

Nella successiva tabella, vengono illustrati il saldo della gestione previdenziale ed il rapporto tra gettito contributivo e spese per pensioni IVS.

Tabella 10 - Saldo e rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche

	2021	2022
Entrate contributive*	199.363.794	209.925.396
Spese pensionistiche	135.818.347	141.916.681
Saldo	63.545.447	68.008.716
Rapporto contributi/pensioni	1,46	1,48

*al netto dei contributi integrativi non utili alla pensione, dei contributi di maternità e delle sanzioni ed interessi.

Il saldo della gestione previdenziale nel 2022 ammonta ad euro 68.008.716, in aumento del 7,02 per cento rispetto al precedente esercizio; anche il rapporto tra contributi utili per prestazioni previdenziali (euro 209.925.396) e relativa spesa complessiva (euro 141.916.680) migliora e

corrisponde a 1,48.

La seguente tabella evidenzia le incidenze percentuali del totale delle prestazioni istituzionali, rispetto al totale delle entrate contributive.

Tabella 11 - Prestazioni istituzionali/Contributi

**(in migliaia di euro)*

Anno	Entrate contributive*	Spese per prestazioni prev. e assist. *	Incidenze % Prest./Contr.
2014	191.309	98.314	51
2015	196.464	105.117	54
2016	197.282	112.390	57
2017	198.304	117.847	59
2018	210.551	123.542	59
2019	206.692	135.867	66
2020	211.920	154.433	73
2021	231.848	147.287	63
2022	243.427	151.004	62

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dalla tabella si evince che le prestazioni incidono sulle entrate contributive per il 62 per cento, in leggero miglioramento rispetto al precedente anno, stante l'incremento delle entrate.

È interessante osservare che, come nel precedente esercizio, il totale delle prestazioni del 2022 distinto per regioni vede la Lombardia come più alto percettore, con euro 25.272.571 in aumento rispetto al precedente esercizio in cui era stato pari ad euro 24.434.361, seguita dal Veneto, con euro 16.302.108.

Negli atti del bilancio, in particolare nella relazione del Collegio sindacale, si legge la seguente rilevante considerazione: "il 20 per cento dei pensionati Enpacl percepisce nel 2021 una pensione di vecchiaia (29 per cento) o vecchiaia anticipata (7 per cento) di importo inferiore alla soglia di povertà assoluta", così come la stessa è determinata nel nostro Paese.

In considerazione della sostenibilità futura dell'Ente, ricordando il costante calo degli iscritti negli ultimi anni (fatta eccezione per il 2021) e la crescita del numero dei pensionati, questa Corte, per possibili ulteriori azioni correttive, sottolinea la raccomandazione, condivisa anche dal Collegio sindacale, affinché si valuti con molta cautela ogni intervento in favore della categoria, che non sia sostenuto da un incremento delle entrate per contributi.

7. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, i risultati annualmente conseguiti dalla gestione del patrimonio immobiliare e finanziario costituiscono una fonte di finanziamento di primaria importanza per le necessità istituzionali dell'Ente.

L'Ente approva un piano di allocazione strategica del paniere mobiliare ed immobiliare con una metodologia *Asset and Liability Management* (Alm) che consente, attraverso l'analisi attuariale dell'attivo e del passivo e le valutazioni prospettiche di tipo economico - finanziario, di definire e rivedere annualmente un *Asset Allocation Strategica* (Aas), con l'obiettivo di garantire l'equilibrio previdenziale di medio-lungo periodo. Si prende atto che, come si legge negli atti del bilancio, *"le politiche di impiego delle risorse dell'Enpacl sono avvenute nel rispetto del modello di analisi strategica degli investimenti denominati ALM – Asset and Liability Management. L'aggiornamento dell'analisi Alm, finalizzata alla revisione dell'Asset Allocation Strategical (AAS) di medio/lungo termine, ha tenuto conto dell'ultimo Bilancio tecnico e delle norme regolamentari, con un rendimento reale obiettivo medio pari all'1,60 per cento nell'orizzonte temporale dei 30 anni. La redditività del portafoglio investito a valori di mercato per il 2022 è pari a -8,48 per cento, in linea con il benchmark AA2022, che è pari a -8,45 per cento"*.

A novembre 2021 Enpacl aveva adottato i documenti di politica di sostenibilità degli investimenti aggiornata a tutto il 2022, in particolar modo per gli investimenti di tipo liquido. Al riguardo gli impieghi effettuati nel 2022, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, sono pari a 210 milioni. Il Collegio sindacale ha preso atto della prosecuzione di tale politica di investimento, ma ha mantenuto il monito, già espresso anche da questa Corte, alla prudenza, con la raccomandazione di tutelare l'equilibrio nella composizione del paniere complessivo.

La posta di maggior entità dello stato patrimoniale risulta quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie, fondi e Sicav che, peraltro, nell'esercizio in osservazione aumentano e si assestano ad euro 1.232.454.267 (euro 1.163.603.990 nel 2021).

Il patrimonio dell'Ente presenta, nell'anno oggetto di referto, le seguenti risultanze, poste a raffronto con quelle del 2021.

Tabella 12 - Patrimonio immobiliare e finanziario

		2021	2022	Var. %
patrimonio immobiliare	Fabbricati - sede	32.761.119	33.035.917	0,8
patrimonio mobiliare	Immobilizzazioni finanziarie	1.163.603.990	1.232.454.267	5,9
	Attività finanziarie	-	59.715.097	100,0
	Crediti rimborso fondi	-	14.188.795	100,0
	Liquidità c/c tesoreria	53.563.338	34.219.032	-36,1
	Totale patrimonio	1.249.928.447	1.373.613.108	9,9

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati Enpacl - Stato patrimoniale sintetico e analitico

La sede dell'Ente è l'unico cespite immobiliare amministrato direttamente; il suo valore di mercato, come stimato da Enpacl, rappresenta il 2,1 per cento del patrimonio posseduto.

L'Ente dichiara che il valore di mercato alla fine del 2022 del patrimonio mobiliare ed immobiliare, inclusa la liquidità, è pari ad euro 1.348,857 milioni.

Di seguito sono riepilogate le principali voci delle fonti di investimento.

Tabella 13 - Fonti di investimento (valori di bilancio)

TIPO DI INVESTIMENTO	2021	2022
obbligazionario di Stato	59.445.989	92.392.051
partecipazioni in imprese controllate	18.643.169	24.831.170
partecipazioni in altre imprese	90.329.750	100.321.671
Obbligazioni, fondiarie e altre	17.513.031	15.372.735
fondi sicav ed Enpacl ed immobiliari	977.672.051	999.536.641
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.163.603.990	1.232.454.268

Fonte: elaborazione Corte da relazione Consiglio di amministrazione bilancio

Si osserva l'incremento dell'investimento in titoli di Stato, che ammontano ad euro 92.392.05, a seguito dell'acquisto di Btp.

Tra le immobilizzazioni finanziarie è compresa la partecipazione - sostanzialmente totalitaria - alla società *Teleconsul Editore S.p.a.*, che nell'esercizio in osservazione ha ricevuto un'ulteriore capitalizzazione di cui si dirà più ampiamente in seguito.

Le altre partecipazioni indicate nel bilancio, pari ad euro 100.321.671, sono riferite a quote di Banca d'Italia, della banca titolare della tesoreria dell'Ente con cui intercorrono molteplici convenzioni finanziarie anche in favore degli iscritti e di un primario istituto di credito nazionale.

In diminuzione sono le obbligazioni fondiarie sottoscritte a garanzia dei mutui dei propri iscritti.

Gran parte del patrimonio, difatti, è costituito da fondi liquidi che sono pari ad euro 999.536.641, per i quali l'Ente dichiara un valore di mercato di euro 985.394.391, rilevando un decremento che stima, tuttavia, temporaneo. Tra gli stessi si evidenzia la presenza di fondi Fia per euro 377.098.000, investimenti alternativi a maggiore rischiosità.

Si osserva che il Collegio sindacale, nel verbale di approvazione del bilancio 2022, ha dichiarato di aver ricevuto una "costante informazione [...] necessaria a comprendere l'andamento degli stessi e le azioni correttive poste in essere dall'Ente nei limiti degli interventi consentiti", riaccordo che questa Corte raccomanda sia mantenuto e rafforzato.

Il valore dei fondi immobiliari è in prevalenza composto dal fondo "Protego", ex "Bernini", di cui si è trattato nelle precedenti relazioni, avendo accolto tutto il patrimonio immobiliare detenuto da Enpacl che ha mantenuto direttamente soltanto la gestione della propria sede, e da fondi europei e statunitensi anche di tipo "social housing".

La programmazione della composizione del paniere per l'esercizio 2022 è stata stabilita come esposto nella seguente tabella, in cui si indica anche la percentuale di scostamento tra quanto programmato e la consistenza effettiva a fine 2022.

Tabella 14 - Differenza fra asset allocation strategica (Aas) 2022 e paniere titoli

Categorie di investimento	AAS 2022 %	Consistenza a fine 2022 %	differenza %
Liquidità e strumenti monetari	3	2,5	-0,5
Obbligazioni governative indicizzate all'inflazione	7,5	8,4	0,9
Obbligazioni governative	10,5	13,7	3,2
Obbligazioni societarie	14,5	11,3	-3,2
Azioni	23	24,5	1,5
Fondi alternativi liquidi	9	8,1	-0,9
Fondi alternativi illiquidi	13,5	12,4	-1,1
Immobili e fondi immobiliari	19	19,1	0,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dal raffronto con gli obiettivi strategici 2022 si nota un sottopeso in obbligazioni societarie (-3,2 per cento) bilanciato in un equivalente aumento in obbligazioni governative. Si osserva una diminuita esposizione in fondi alternativi.

I fondi predetti sono caratterizzati da un rischio elevato, collegato con l'oggetto del fondo stesso, maggiormente variabile rispetto a quelli c.d. "armonizzati", da una minore liquidabilità

dello strumento, nonché dalle informative e dalle valutazioni che si ricevono con minore frequenza; in genere, i valori dei fondi Fia sono calcolati e rendicontati semestralmente.

Questa Corte mantiene la raccomandazione ad una costante e attenta vigilanza su tali forme di investimenti (ancorché percentualmente di modesta entità rispetto alla composizione del portafoglio). Si rinnova, altresì, il richiamo alla vigilanza ed all'adozione di tempestive azioni correttive delle eventuali tendenze negative.

Per quanto attiene ai fondi liquidi (Sicav di tipologia lussemburghese), specificamente dedicati ai quattro comparti di mercato sottoscritti dall'Ente, questi sono rappresentati da:

- un fondo multistrategico di più fondi, diversificato tra obbligazionario governativo globale ed azionario globale (Enpacl Multistrategia);
- un fondo investito in obbligazionario globale, emissioni di imprese (Enpacl Credito);
- un fondo azionario globale (Enpacl Imprese);
- un fondo comprensivo di fondi di tipo ESG diversificato azionario/obbligazionario con obiettivo a rendimento assoluto (Enpacl Flessibile).

Sono stati comunicati dall'Ente i rendimenti annui degli stessi calcolati sulla base dei prezzi di mercato al 31 dicembre 2022 rispetto ai prezzi di mercato al 31 dicembre 2021, come risultanti dalla tabella che segue.

Tabella 15 - Analisi rischio - rendimento percentuale comparti SICAV

Comparti Sicav	Rend. Annuo %	Rend. annuo % atteso
Enpacl Multistrategia	-14,3	-15
Enpacl Credito	-15,6	-16,0
Enpacl Imprese	-15,8	-17,2
Enpacl Flessibile	-14,5	-15,9

Fonte: Enpacl

Si rilevano tutti rendimenti di segno negativo anche se in misura minore di quanto preventivato dall'Ente. La seguente tabella indica le plusvalenze realizzate nel 2022 sui comparti di Sicav.

Tabella 16 - Plusvalenza da smobilizzo 2022

Fondo	Valore Bilancio	Valore Mercato	Plusvalenza Realizzata
	Smobilizzo	Smobilizzo	
Arca Economia Reale Eq.It.	10.000.000	14.188.795	4,189 mln
Anima Iniziativa Italia	10.000.000	13.052.250	3,052 mln
Totale	20.000.000	27.241.045	7,241 mln

Fonte: Enpacl

Si registra una plusvalenza di oltre 7 milioni a seguito delle due operazioni di smobilizzo.

Quanto agli investimenti immobiliari, l'Ente ha ritenuto di procedere ad un allargamento degli investimenti dedicati ai temi delle residenze assistite, delle foresterie per la formazione, delle abitazioni sociali e per la riqualificazione urbana, delle infrastrutture dedicate all'energia ed ai temi agro-alimentari, vista l'attuale crisi delle materie prime.

Nel 2022, il valore di bilancio dell'immobile della sede non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente, in quanto gli interventi effettuati sullo stabile non sono stati considerati incrementativi del valore e il relativo costo è stato contabilizzato a conto economico nella voce "Immobili da reddito: manutenzione e adeguamento impianti".

Un nuovo investimento infrastrutturale, avviato nel 2022, riguarda l'acquisto dell'immobile adibito a sede del Consiglio provinciale dell'ordine di Pesaro, che fa parte di un più ampio progetto di programmazione per acquisti di altre sedi di consigli provinciali degli ordini; rispetto alla remuneratività di tale scelta questa Corte raccomanda la massima cautela. Di seguito è sintetizzato il rendimento patrimoniale complessivo in percentuale per il 2021 e per il 2022.

Tabella 17 - Rendimenti patrimoniali 2021 e 2022

2021	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673				
Mobiliare	1.155.315.883				
Totale	1.162.974.556	25.961.368	17.757.147	2,2	1,5
2022	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673				
Mobiliare	1.198.029.560				
Totale	1.205.688.233	30.944.101	25.021.941	2,57	2,08

Fonte: Atti Enpacl

Il risultato patrimoniale 2022 registra un valore dei proventi netti (25.021.941 euro), in crescita rispetto al precedente esercizio (17.757.147 euro).

La redditività, dichiarata pari al 2,57 per cento lordo, è superiore agli obiettivi strategici di sostenibilità dell'Ente.

Questa Corte, in conclusione, rinnova in linea di principio la raccomandazione alla prudenza e ribadisce quanto espresso in sede di audizione parlamentare in data 28 maggio 2019, in cui si è avuto occasione di rilevare che *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio – rendimento”*, perché strumentali alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali.

8. LE SOCIETA' PARTECIPATE

Come già riferito nei precedenti referti, le “partecipazioni in imprese controllate” sono costituite esclusivamente da quote di partecipazione alla società *Teleconsul Editore s.p.a.*, che opera nel mercato delle soluzioni digitali per gli studi dei liberi professionisti.

Il valore dell'investimento è pari ad euro 24.831.169, superiore di euro 6.188.000 rispetto a quello del 31 dicembre 2021 per un aumento di capitale sottoscritto e versato a supporto della realizzazione del *business plan*.

È aumentato anche il valore delle “partecipazioni in altre imprese”, infatti all'investimento in azioni della banca tesoriera, per euro 329.750, ed alla partecipazione alla Banca d'Italia, per euro 90 milioni (pari all'1,2 per cento del capitale della Banca), si è aggiunto un ulteriore investimento sistemico in azioni di un importante istituto di credito nazionale, per euro 9.991.921 milioni.

A fine 2022, come previsto dal nuovo *business plan*, *Teleconsul* ha realizzato un richiamo di finanziamenti, rappresentato da:

- un aumento di capitale sociale per euro 6.188.000 interamente sottoscritto dal socio di maggioranza;
- un'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di *Teleconsul* per un importo complessivo massimo pari ad euro 10.000.000 della durata di 7 anni ad un tasso annuo di mercato pari al 3 per cento, godimento 31 dicembre di ogni anno e scadenza 31 dicembre 2029.

L'emissione obbligazionaria è prevista per *tranche*, in coerenza con il *business plan* ed è organizzata come sotto sintetizzato:

- euro 4.000.000,00 in emissione il 31 gennaio 2023;
- euro 4.000.000,00 in emissione il 31 gennaio 2024;
- euro 2.000.000,00 in emissione il 31 gennaio 2025.

In occasione della seduta del 29 luglio 2022 l'Assemblea al riguardo ha deliberato:

- la partecipazione da parte di Enpacl ad un aumento di capitale della società, fino a concorrenza dell'importo di 6.188.000 euro;
- la sottoscrizione da parte di Enpacl, in tutto o in parte, di eventuali emissioni obbligazionarie convertibili, fino a concorrenza dell'importo di 10 milioni di euro, da

sottoscrivere in *tranche* successive coerenti con gli impegni finanziari previsti nel Piano industriale 2022 – 2026;

- l'autorizzazione alla graduale riduzione della quota di partecipazione di Enpacl al capitale sociale di *Teleconsul Editore s.p.a.*, a fronte dell'ingresso di nuovi soci.

Nel mese di ottobre 2022 l'Ente ha quindi avviato la sottoscrizione dell'aumento di capitale per 6.188.000 euro, portando la propria partecipazione da 18.643.000 euro (99,22 per cento) a 24.831.000 euro (99,41 per cento).

Il Collegio sindacale, nella seduta del 20 ottobre 2022, ha chiesto aggiornamenti sull'investimento in *Teleconsul s.p.a.* e il rappresentante dell'Ente ha evidenziato che la Società sta ponendo in essere gli atti necessari per procedere speditamente all'aumento del capitale sociale, all'emissione del prestito obbligazionario e alla fusione per incorporazione di *Sirfin* in *Teleconsul S.p.a.* Il Collegio sindacale ritiene che sia molto importante il rafforzamento del controllo concomitante sulla società controllata, a garanzia dell'investimento.

In particolare, il Collegio ha rilevato che *“la Teleconsul Editore ha predisposto nel marzo 2023 un nuovo Piano Industriale 2023/2027 che aggiorna il precedente sulla base della previsione di una nuova e più pregnante aggressione del mercato da parte della Società. Il nuovo piano si muove su tre linee fondamentali: incremento dei ricavi commerciali del business tradizionale e nuovi prodotti; corretto dimensionamento della struttura organizzativa ed ottimizzazione dei processi operativi e di business; strategie di governance aziendale e corporate identity che dovrebbero condurre ad un notevole miglioramento dell'andamento della gestione già a partire dal 2023 e poi con un consolidamento dei risultati negli anni 2024/2027”*.

A riguardo l'Assemblea di Enpacl ha raccomandato l'adozione di nuove strategie di mercato da condividere con nuovi soci che supportino l'investimento. Questa Corte, ribadendo quanto espresso nei precedenti referti, ricorda come gli obiettivi pianificati da *Teleconsul* non siano stati in precedenza raggiunti; pertanto, considerando inoltre il forte impegno finanziario di Enpacl, raccomanda la massima prudenza nelle scelte gestionali.

9. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; l'Ente ha predisposto, tra l'altro, come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, il conto consuntivo in termini di cassa le cui spese sono ripartite per missioni, programmi e gruppi Cofog.

Il bilancio consuntivo 2022 è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione nonché da quella del Collegio sindacale che ha accertato la rispondenza dei dati alle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei relativi documenti.

Inoltre, in adesione ai principi di sostenibilità sociale e sviluppo sostenibile, individuati nel documento ONU "Agenda 2030", il bilancio è stato integrato dall'Ente con fattori di sostenibilità. Al documento contabile è affiancato, quindi, un bilancio di sostenibilità sociale che l'Ente ha voluto quale parte integrante della relazione sulla gestione, dando conto di aspetti ambientali, sociali e di *governance*, rivolti ad una platea più ampia (oltreché agli iscritti). L'informativa in materia di sostenibilità è conforme agli *standard* emanati dal "Global Reporting Initiative".

Il 24 novembre 2022 l'Assemblea dei delegati ha approvato il bilancio di previsione 2023. Il bilancio consuntivo 2022 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 31 marzo 2023 ed approvato dall'Assemblea dei delegati il 27 aprile 2023. Nel rispetto del recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting"), l'Ente ha provveduto a dare evidenza alle poste straordinarie cancellate, nel conto economico riclassificato, redatto ai sensi del decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole alla proposta di bilancio il 18 aprile 2023. La Società di revisione, il 13 aprile 2023, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 3, del d. lgs n. 509 del 1994, la certificazione di regolarità, dichiarando che il consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e nell'appropriatezza amministrativa, anche in riferimento agli aggiuntivi fattori di sostenibilità.

Nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2022, come detto, e come già avvenuto nell'anno precedente, si dà conto dei citati fattori di sostenibilità, riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite nell'esercizio stesso. Si tratta di informazioni - soggette a revisione esterna

- volontariamente rivolte ad ogni interessato esterno, di carattere non finanziario, relative alle azioni adottate in materia di politiche ambientali, di corretta gestione del personale, di rispetto dei diritti umani e di contrasto della corruzione.

Di seguito si rappresentano, sinteticamente, le principali voci del rendiconto finanziario, redatto ai sensi dell'art.6 del d.m. 27 marzo 2013 e che classifica le voci di conto secondo il sistema europeo Sec 2010, ed è allegato al bilancio civilistico, ponendole a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

Descrizione	2021	2022	Var. assoluta
A) Flussi fin. derivata gest. reddituale (metodo indiretto)			
Utile dell'esercizio	88.674.378	100.138.083	11.463.705
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte	57.869.693	65.564.416	7.694.723
Rettifiche	5.148.053	5.899.897	751.844
2. Flusso fin. prima delle variazioni del capitale circolante netto	63.017.745	71.464.313	8.446.568
3. Flusso fin. dopo le variazioni del capitale circolante netto	93.729.382	99.920.101	6.190.719
Altre rettifiche	25.757.296	24.986.813	-770.483
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	119.486.677	124.906.914	5.420.237
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	-105.474.594	-144.251.220	-38.776.626
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	14.012.083	-19.344.306	-33.356.389
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	39.551.255	53.563.338	14.012.083
Disponibilità liquide alla fine del periodo	53.563.338	34.219.032	-19.344.306
SALDO A PAREGGIO	14.012.083	-19.344.306	-33.356.389

Fonte Enpacl

Al 31 dicembre 2022, come si evidenzia in tabella, il totale delle disponibilità liquide è di euro 34.219.032, in decremento rispetto al precedente esercizio, ed è pari alla diminuzione di cassa generata dall'esercizio di euro 19.344.306, maggiorata dalle disponibilità liquide al 1° gennaio 2022 (euro 53.563.338). La diminuzione è espressione della gestione del flusso finanziario reddituale a fronte degli impegni assunti per l'attività d'investimento.

Il Collegio sindacale ha attestato la coerenza del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa e l'avvenuto adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili (art.13, decreto legislativo n. 91 del 2011) nonché la corretta riclassificazione dei dati del conto economico.

9.1. Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella è riportato lo stato patrimoniale del 2022 posto a raffronto con quello del 2021, con evidenza dell'aumento del patrimonio netto che ammonta ad euro 1.533.164.991 in crescita di euro 100.138.083 rispetto all'esercizio precedente (euro 1.433.026.908).

Tabella 19 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2021	2022	Var. assoluta	Variatz. %
Immobilizzazioni immateriali	226.367	226.367	0	0,00
Immobilizzazioni materiali	34.440.416	34.741.462	301.046	0,87
Immobilizzazioni finanziarie	1.163.603.990	1.232.454.268	68.850.278	5,92
Crediti	256.600.029	244.834.716	-11.765.313	-4,59
Attività finanziarie	-	59.715.097	59.715.097	
Disponibilità liquide	53.563.338	34.219.032	-19.344.306	-36,11
Ratei e risconti attivi	888.818	1.300.519	411.701	46,32
TOTALE ATTIVITA'	1.509.322.958	1.607.491.460	98.168.502	6,50
PASSIVO				
Fondi per rischi ed oneri	44.827.452	41.468.456	-3.358.996	-7,49
Fondo trattamento fine rapporto	358.925	276.301	-82.624	-23,02
Debiti	7.753.070	7.547.527	-205.543	-2,65
Fondi di ammortamento	20.885.675	21.802.999	917.324	4,39
Ratei e risconti passivi	2.470.929	3.231.187	760.258	30,77
TOTALE PASSIVITA'	76.296.050	74.326.470	-1.969.580	-2,58
PATRIMONIO NETTO	1.433.026.908	1.533.164.991	100.138.083	6,99
Riserva legale (d.lgs n. 509 del 1994)	77.004.984	77.004.984	0	0,00
Altre riserve	1.216.899.549	1.305.573.927	88.674.378	7,29
Riserve di utili (Rosalca) *	34.553.164	34.553.164	0	0,00
Riserva rivalutazione l. n. 413 del 1991 (Rosalca) *	972.633	972.633	0	0,00
Fondo rivalutazione l. n. 72 del 1983 (Rosalca)*	169.398	169.398	0	0,00
Fondo rivalutazione d.l. n. 185 del 2008	14.752.802	14.752.802	0	0,00
Avanzo dell'esercizio	88.674.378	100.138.083	11.463.705	12,93
TOTALE GENERALE	1.509.322.958	1.607.491.460	98.168.502	6,50

Fonte: Bilancio Enpacl

(*) Rosalca Srl oggetto di fusione i cui beni sono stati rivalutati nel 2008

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali nel 2022 non subisce variazioni.

Nello stesso esercizio, le immobilizzazioni materiali, nel complesso, aumentano di poco il loro ammontare, per le variazioni nelle voci relative a impianti e macchinari, prevalentemente per

gestire le esigenze dettate dall'emergenza pandemica. Dopo l'ampio apporto al fondo ora denominato "Protego", ex "Bernini", (per immobili ceduti al valore complessivo di euro 141.130.999), l'Ente è proprietario dell'immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale, e della sede del Consiglio provinciale di Pesaro, il valore complessivo dei quali - inclusi gli incrementi - è pari ad euro 33.035.917 ed è ammortizzato con l'aliquota annua del 3 per cento. Nella parte attiva la posta di maggior entità risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie che nell'esercizio in osservazione incrementano di euro 68.850.278 e si assestano ad euro 1.232.454.268. Contengono la partecipazione in impresa controllata riferita alla *Teleconsul*, per euro 24.831.169 superiore - per i maggiori apporti conferiti nel capitale nell'esercizio - di euro 6.188.000 rispetto a quello del 2021 in cui era di euro 18.369.299, pari al 99,22 per cento del capitale sociale ma invariata rispetto al precedente esercizio e sulle cui latenti criticità si rimanda all'apposito paragrafo.

Questa Corte osserva che la contabilizzazione di tale rilevante cespite, trattandosi di un *private equity* - investimento in impresa non quotata a medio lungo tempo - con l'obiettivo di un incremento in conto capitale, è stata effettuata adottando il criterio del costo di acquisto in luogo del patrimonio netto. Le altre partecipazioni sono pari ad euro 100.321.671 (euro 90.329.750 nel 2021) e riguardano 73.750 azioni della Banca tesoriera pari ad euro 329.750 ed azioni della Banca d'Italia cui si sono aggiunte azioni di primario istituto nazionale. Aumenta il valore dei titoli di Stato che passa da euro 59.445.989 ad euro 92.392.051 per acquisti in Btp. Gli altri titoli, che sono di poco oltre l'82 per cento della posta, ammontano ad euro 1.014.909.376, in aumento di euro 19.724.295 per acquisti di fondi. Sono composti prevalentemente da fondi obbligazionari, azionari e Sicav (società d'investimento a capitale variabile) per un valore di mercato di euro 985.394.391, in perdita rispetto al prezzo di carico in contabilità di euro 14.142.249.

Per quanto attiene al portafoglio mobiliare ed alla sua gestione, si fa rinvio ad altra sezione di questo referto.

Si osservano, peraltro, possibili minusvalenze a valere su alcuni fondi - in special modo Fia - presenti in un portafoglio che nel 2022 ha dovuto sopportare una minusvalenza pressoché totale su un fondo in rinnovabili. Tale perdita ha determinato la riduzione del fondo oscillazione titoli per euro 6.003.334, portando l'accantonamento di fine esercizio di tale fondo ad euro 5.797.200, di cui oltre 5 mln per i possibili rischi legati ad un solo impiego ben

individuato, nonostante anche su altri investimenti l'Ente, correttamente, prospetti perdite che, però, non reputa durevoli.

I crediti ammontano ad euro 244.834.716, in diminuzione di euro 11.765.313 rispetto al 2021 (euro 256.600.029), prevalentemente per crediti verso gli iscritti, comunque in consistente riduzione (euro 209.438.118 rispetto agli euro 238.189.104 del 2021) per mancati o parziali versamenti; la riduzione è anche conseguenza dell'adesione volontaria da parte degli iscritti alle varie forme di recupero di tali poste introdotte dall'Ente e rappresentate nelle precedenti relazioni di questa Corte, nonché delle azioni giudiziali intraprese nell'esercizio in osservazione; i ricorsi per decreto ingiuntivo sono stati 2.690 per richieste, pari ad euro 149,3 milioni, comprensive di contributi e sanzioni.

I crediti totali verso iscritti pari ad euro 209.438.118 risultano così suddivisi: soggettivo e maternità/paternità per euro 126.731.921; integrativo per euro 75.878.732; ricongiunzione per euro 837.572; riscatti per euro 5.989.893. Il Collegio sindacale evidenzia il fatto che la maggior parte dei crediti maturati nel 2022 sia stata comunque riscossa nell'anno.

L'Ente dichiara percentuali d'incasso sul corrente pari all'83,21 per cento dei crediti per contributo soggettivo e del 77,90 per cento dell'integrativo.

Pur considerando positivamente l'efficacia delle azioni adottate al fine del recupero dei crediti e la migliorata gestione delle entrate, questa Corte raccomanda che sia assicurata una puntuale vigilanza del rispetto dei molteplici piani rateali vigenti. Si ricorda che tra le azioni volte a incentivare la regolarità contributiva, come già indicato dal Collegio sindacale, rientra anche, ai sensi dell'art.21 del regolamento, il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale e assistenziale in capo ai soggetti morosi, inclusi quelli che hanno in corso una rateizzazione, con alcune attenuazioni per quanto concerne l'indennità di maternità/paternità.

I crediti verso Enti previdenziali, prevalentemente vantati nei confronti dell'Inps, per oneri da ricongiunzione, sono pari ad euro 16.932.193 (euro 15.469.558 nel 2021).

I crediti verso gli inquilini restano invariati e ammontano ad euro 390.357, tutti per canoni assai risalenti nel tempo per i quali l'Ente comunica essere in corso le procedure di recupero.

I crediti verso lo Stato aumentano sensibilmente passando da euro 2.432.937 nel 2021 ad euro 3.449.856 nel 2022. Comprendono, fra gli altri: il rimborso per le indennità di maternità/paternità per euro 429.408, del 2020; una coda per trattamento pensionistico *ex* combattenti pari ad euro 3.832; il rimborso per l'attività svolta per conto dello Stato di erogazione delle indennità *una tantum* in favore di pensionati pari ad euro 984.600, ma

aumentano in maniera consistente poiché includono anche euro 1.930.366 per esoneri contributivi riconosciuti con il citato art. 1, comma 20, della legge n.178 del 2020.

I crediti verso altri ammontano ad euro 14.618.523 e si riferiscono principalmente alle somme derivanti dalla dismissione del “Fondo di investimento ARCA”, pari ad euro 14.199.794 ed incassate nei primi giorni del 2023. I crediti verso il personale dipendente ammontano ad euro 5.669, nel 2021 erano state pari ad euro 469.

Le attività finanziarie, pari ad euro 59.715.097, sono riferite ad investimenti in liquidità e titoli di Stato che erano assenti nell’esercizio precedente.

Le disponibilità liquide decrescono passando da euro 53.563.338 nel 2021 ad euro 34.219.032 nel 2022.

I ratei e risconti attivi sono pari ad euro 1.300.519 in prevalenza per interessi maturati su titoli e non incassati e per quote di polizze assicurative anticipate rispetto agli esercizi successivi.

Tra le passività figura in diminuzione la voce “Fondi per rischi ed oneri”, pari ad euro 41.468.456 (euro 44.827.452 nel 2021) istituita relativamente alla svalutazione dei crediti, all’oscillazione dei titoli e degli oneri e rischi diversi. Nel 2022 il fondo svalutazione crediti – prevalentemente: contributi - ammonta ad euro 33.629.560 (euro 30.093.715 nel 2021), al fine di gestire le morosità relative ai contributi soggettivi (per euro 23.575.176) ed integrativi (per euro 9.687.533), coprendo il 18,6 per cento dei crediti soggettivi e il 12,7 per cento degli integrativi, con percentuali maggiori rispetto al 2021. Si osservano accantonamenti pari ad euro 366.851 per rischio morosità degli inquilini, invariati rispetto al precedente esercizio, in quanto coprono quasi interamente il credito totale. In consistente diminuzione è il fondo oscillazioni titoli, il cui totale ammonta ad euro 5.797.200 (euro 12.458.338 nel 2021), in ragione dell’utilizzo a copertura della citata perdita – quasi totale – registrata dal “Fondo investimenti rinnovabili”. È presente anche il fondo rischi diversi pari ad euro 2.041.696, contenente prevalentemente accantonamenti per arretrati pensionistici pari ad euro 1.440.375, per contenzioso pari ad euro 378.975, appostato in conseguenza delle indicazioni dell’ufficio legale interno, e 222.345 euro per altri costi.

Il fondo trattamento fine rapporto diminuisce e si assesta ad euro 276.301. Il fondo rimasto in azienda si è incrementato a seguito della rivalutazione al 31 dicembre 2022 di 36.984 euro; a decremento del fondo, sono stati contabilizzati i trattamenti (119.608 euro) corrisposti nell’esercizio ai dipendenti.

I debiti diminuiscono da euro 7.753.070 ad euro 7.547.527. I “debiti tributari” sono pari ad euro

4.965.544 (euro 4.588.347 nel 2021), in gran parte per ritenute erariali su pensioni. I “debiti verso fornitori”, pari ad euro 927.184, risultano in diminuzione di euro 643.756, mentre i “debiti verso il personale” aumentano ad euro 105.046 e sono costituiti principalmente dalle quote a carico dell’esercizio 2022 a causa dell’adeguamento delle retribuzioni a seguito del rinnovo del c.c.n.l. come da delibera del C.d.a. del 23 febbraio 2023.

I fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono pari ad euro 21.802.999 (euro 20.885.675 nel 2021), prevalente espressione della rettifica di valore del fabbricato sede dell’Ente (euro 20.124.817), oltre a importi minori per le voci relative ad impianti e macchinari presenti in Enpacl.

I ratei passivi sono pari ad euro 3.231.187 e risultano in aumento, prevalentemente per scarti negativi di negoziazione dei titoli il cui importo totale è pari ad euro 3.036.321.

Il patrimonio netto risultante dal prospetto di bilancio è pari ad euro 1.533.164.991 (euro 1.433.026.908 nel 2020), in aumento per l’apporto dell’avanzo di esercizio che confluisce fra le altre riserve; in proposito, dal 2007 si osserva uno sviluppo incrementale del patrimonio netto. Tale ammontare, come dichiarato anche dal Collegio sindacale, consente una copertura superiore all’importo della riserva legale prevista dal d. lgs. n. 509 del 1994 (per 99,56 volte il valore delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, calcolate ai sensi dell’art.59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) e garantisce le pensioni correnti per 10,80 annualità (nel 2021 la copertura era stata di 10,55 annualità). Comprende, inoltre, le riserve costituite al momento dell’incorporazione di una s.r.l. nel 2014 e quelle costituite dagli utili conseguiti nei precedenti esercizi.

9.2. Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i dati del conto economico 2022 posti a raffronto con quelli del 2021.

Tabella 20 - Conto economico

RICAVI	2021	2022	Var. assoluta
DESCRIZIONE			
Contributi a carico degli iscritti	231.848.492	243.427.848	11.579.356
Canoni di locazione	279.716	296.133	16.417
Interessi e proventi finanziari diversi	25.681.652	30.647.435	4.965.783
Altri ricavi	274	534	260
Rettifiche di costi	1.269.848	742.230	-527.618
TOTALE RICAVI	259.079.982	275.114.180	16.034.198
COSTI			
DESCRIZIONE			
Prestazioni previdenziali e assistenziali	147.287.178	151.004.211	3.717.033
Organi collegiali	1.006.032	1.380.093	374.061
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.230.987	961.969	-269.018
Personale	5.828.047	7.404.474	1.576.427
Materiali sussidiari e di consumo	68.126	82.708	14.582
Utenze varie	314.592	352.677	38.085
Servizi vari	1.127.910	1.419.473	291.563
Comunicazioni istituzionali	88.200	173.200	85.000
Oneri tributari	6.120.118	4.951.298	-1.168.820
Oneri finanziari	544.122	816.217	272.095
Altri costi	604.045	788.030	183.985
Ammortamenti	964.054	920.951	-43.103
Accantonamenti e svalutazioni	4.637.226	4.686.599	49.373
Rettifiche di ricavi	584.967	34.197	-550.770
TOTALE COSTI	170.405.604	174.976.097	4.570.493
AVANZO D'ESERCIZIO	88.674.378	100.138.083	11.463.705
TOTALE A PAREGGIO	259.079.982	275.114.180	16.034.198

Fonte: Bilancio Enpacl

Il risultato economico chiude con un utile di euro 100.138.083, in aumento di euro 11.463.705 rispetto al precedente esercizio (euro 88.674.378).

I ricavi nel 2022 aumentano complessivamente passando da euro 259.079.982 del 2021 ad euro 275.114.180; il gettito contributivo costituisce parte preponderante dei ricavi e passa da euro 231.848.492 del 2021 ad euro 243.427.848. Fra i contributi prevalente è la quota riferita a quelli soggettivi (euro 116.266.366) ed a quelli integrativi (euro 72.210.531) entrambi in aumento rispetto al precedente esercizio. Si rinvencono importi consistenti, anche se in diminuzione, per ricongiunzioni con relativo trasferimento di fondi da altri enti (euro 10.869.473), per contributi facoltativi aggiuntivi che aumentano il montante individuale (euro 5.018.968) per riaccertamenti (euro 1.620.126) e incassi effettuati nell'anno per sanzioni ed interessi (euro 5.061.170) riflesso delle politiche di recupero dei crediti e regolarizzazione delle posizioni. Consistente è anche il ricavo riferito al versamento integrativo non utile a fini pensionistici ma

solo all'aumento del montante personale (euro 26.571.734).

I ricavi per canoni di locazione sono in linea con il precedente esercizio, pari ad euro 296.133, prevalentemente relativi a canoni dovuti per la locazione di parti del fabbricato sede dell'Ente. Per quanto attiene ai proventi finanziari riferiti ad interessi su titoli di Stato e plusvalenze mobiliari si rimanda all'apposito paragrafo.

Le rettifiche dei costi sono pari ad euro 742.230, riferite, prevalentemente, al recupero di ratei non riscossi per vari motivi da beneficiari di pensioni (euro 158.249), a rettifiche di compensi dovuti ai legali dell'Ente (euro 443.848) e a riaccertamenti di minori imposte di anni precedenti. I costi aumentano, passando da euro 170.405.604 del 2021 ad euro 174.976.097 del 2022.

La voce più consistente è quella per gli oneri previdenziali ed assistenziali che passano da euro 147.287.179 del 2021 ad euro 151.004.211, fra cui la posta maggiore è per i trattamenti pensionistici che passano da euro 135.818.347 del 2021 ad euro 141.916.680 nel 2022, scontando l'aumento Istat pari all'1,9 per cento. Il trattamento di maternità/paternità aumenta rispetto al precedente esercizio ed è pari ad euro 1.948.038.

In linea con l'esercizio 2021, il costo per la polizza sanitaria è pari ad euro 1.973.970. In riduzione netta le provvidenze straordinarie che si assestano ad euro 2.475.340 in considerazione del dimezzamento degli interventi generati dalla pandemia. In aumento il costo per azioni di sviluppo a sostegno della professione, pari ad euro 2.595.973 (euro 2.357.923 nel 2021). A tal proposito si raccomanda un'attenta vigilanza ed una puntuale rendicontazione dei risultati ottenuti, considerati i consistenti sussidi erogati e le attività commissionate che potrebbero accavallarsi con quelle formative.

In aumento, come indicato nell'apposito paragrafo, i costi per gli organi sociali che sono pari ad euro 1.380.093 (euro 1.006.032 nel 2021) anche a causa dell'aumentato numero di riunioni in presenza, collegate alle decisioni da assumere per la gestione della partecipata Teleconsul.

In calo sono gli oneri sostenuti per i compensi professionali e di lavoro autonomo, pari ad euro 961.969 (euro 1.230.987 nel 2021), per i quali si rimanda all'apposito paragrafo di questa relazione.

In crescita i costi per il personale che assommano ad euro 7.404.474, come specificato nell'apposito paragrafo. Fra tali costi figurano, principalmente, le retribuzioni pari ad euro 4.112.841 (fra cui adeguamento contrattuale ed arretrati), le indennità ed i rimborsi per missioni di esiguo importo, i costi per i buoni pasto pari ad euro 77.046, gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico di Enpacl, pari ad euro 1.115.117, gli oneri per la formazione pari ad

euro 46.284, l'accantonamento al TFR pari ad euro 306.408 e gli oneri per attività sociali pari ad euro 320.175.

I costi per materiale di consumo sono pari ad euro 82.708.

In lieve aumento i costi per le utenze varie (da euro 314.592 ad euro 352.677). In ottemperanza a quanto previsto dal decreto-legge n. 95 del 2012, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile e per informatica, l'Ente ha aderito dal 2013 alle convenzioni Consip-Mepa.

Salgono anche i costi per servizi vari (da euro 1.127.910 nel 2021 ad euro 1.419.473 nel 2022), fra cui rilevano principalmente:

- premi per assicurazioni per la copertura dei rischi per responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti e tutela legale (euro 41.155) e per infortuni degli stessi (euro 4.792);
- organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni (euro 256.133), sostanzialmente connessi all'adesione di Enpacl al Festival del lavoro 2022, organizzato a Bologna nel giugno dal Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro;
- costi per *software* (euro 90.539), sostenuti per la per la fornitura di licenze d'uso del programma *Albo* (euro 48.617), la convenzione per lo scambio telematico delle informazioni con Inps (euro 3.089), per licenze *software* dell'area finanza (euro 52.617) e della contabilità (euro 108.068) e per la gestione delle entrate (euro 149.482) , queste ultime in gran parte destinate ad Agenzia delle entrate.

Le comunicazioni istituzionali, anche queste in gran parte transitate attraverso l'Ordine dei consulenti, assommano ad euro 148.800.

In diminuzione gli oneri tributari (da euro 6.120.118 ad euro 4.951.298) in ragione delle minori imposte per dividendi ed interessi finanziari.

Gli oneri finanziari crescono ad euro 816.217 (euro 544.122 nel 2021) riferiti per euro 88.745 agli interessi a carico dell'Ente, al tasso annuo del 4,5 per cento, sui contributi previdenziali versati ad altri Enti di previdenza, in caso di ricongiunzione ai sensi della legge n. 45 del 1990; il residuo è relativo alle differenze negative tra valore nominale e prezzo d'acquisto di titoli in portafoglio che l'Ente gestisce direttamente.

Aumenta la voce "altri costi" (passando da euro 604.045 ad euro 788.030), afferente alla manutenzione, ai servizi di vigilanza e pulizia della sede dell'Ente e agli oneri associativi nonché ai rimborsi spese per le consultazioni elettorali provinciali.

In linea con il precedente esercizio gli ammortamenti, pari ad euro 920.951 (euro 964.054 nel 2021) che sono riferiti alle quote di ammortamento dell'immobile adibito a sede dell'Ente (euro 753.073) e degli altri beni mobili (euro 167.878).

Gli accantonamenti volti ad alimentare i *Fondi per rischi ed oneri* e le svalutazioni passano da euro 4.637.226 nel 2021 ad euro 4.686.599. Per i crediti è stata accantonata la cifra di euro 3.535.845; per la liquidazione di arretrati per domande di pensione sono stati accantonati euro 990.266; per il rischio contenzioso l'Ente ha disposto l'accantonamento di euro 96.588 e per altri accantonamenti euro 63.900.

In diminuzione rispetto al precedente esercizio è la rettifica dei ricavi (euro 34.197).

La seguente tabella riclassifica i risultati del conto economico in confronto con il precedente esercizio individuando i risultati intermedi secondo lo schema contenuto nell'all.1 al d.m. 27 marzo 2013, la correttezza dei cui dati è stata attestata dal Collegio sindacale.

Tabella 21 - Budget economico

	2022 preventivo assestato	2022 consuntivo
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
ricavi e proventi per attività istituzionale	221.155.000	238.366.677
-contributi dallo stato	458.000	429.408
-proventi fiscali e parafiscali	220.697.000	237.937.270
altri ricavi e proventi	794.000	1.038.896
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	221.949.000	239.405.574
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	110.000	108.113
per servizi	158.177.137	155.748.446
-erogazione di servizi istituzionali	153.427.137	151.004.211
-acquisizione di servizi	2.306.000	2.498.468
-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lav.	1.192.000	940.071
-compensi di organi di amm.ne e controllo	1.252.000	1.305.696
per godimento di beni di terzi	9.000	15.806
per il personale	7.414.509	7.404.474
-salari e stipendi	4.128.000	4.144.952
-oneri sociali	1.095.618	1.115.117
-trattamento di fine rapporto	285.326	306.408
-trattamento di quiescenza e simili	540.000	0
-altri costi	1.365.565	1.837.997
ammortamenti e svalutazioni	1.000.000	920.951
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	35.000	0
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	965.000	920.951
accantonamenti per rischi	100.000	3.696.333

altri accantonamenti	1.700.000	990.266
oneri diversi di gestione	6.350.000	4.072.922
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	174.860.646	172.957.312
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	47.088.354	66.448.262
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
proventi da partecipazioni, con separata ind. di imprese coll. o contr.	4.500.000	4.814.501
altri proventi finanziari	25.475.000	30.894.103
-da titoli iscritti nelle imm. che non cost. partecipazioni	8.100.000	12.181.289
-proventi diversi	17.375.000	18.712.814
interessi e altri oneri finanziari	566.000	816.217
-interessi passivi	81.000	92.625
-altri interessi e oneri fin.ri	485.000	723.592
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	29.409.000	34.892.388
Risultato prima delle imposte	76.497.354	101.340.650
Imposte d'esercizio	1.090.000	1.202.569
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	75.407.354	100.138.083

Fonte: Bilancio Enpacl

Risulta un miglioramento della gestione rispetto a quanto esposto nel bilancio di previsione assestato.

Nella tabella che segue è riportato il risultato di esercizio delle gestioni, suddiviso nelle singole componenti che lo determinano, rilevando un miglioramento di tutte le voci.

Tabella 22 - Gestioni

Voci di gestione:	2021	2022	Var. assoluta
Previdenziale	81.967.718	87.804.901	5.837.183
Finanziaria	17.757.420	25.021.941	7.264.521
Ordinaria	10.666.687	12.816.644	2.149.957
Straordinaria	-384.073	127.884	511.957

Fonte: dati di bilancio, conto economico riclassificato per gestioni

La gestione previdenziale è in deciso aumento, passando da euro 81.967.718 ad euro 87.804.901 effetto della suindicata crescita delle entrate contributive e a riprova della mantenuta consistenza del volume d'affari dei consulenti del lavoro nonostante la crisi pandemica. Tale risultato produce un effetto traino positivo sulla gestione complessiva.

Anche la gestione finanziaria risulta in aumento con un risultato pari ad euro 25.021.941.

Il saldo relativo alla gestione ordinaria nel 2022 è positivo e raggiunge il risultato di euro 12.816.644. Il saldo relativo alla gestione straordinaria, peraltro di incidenza marginale sul risultato d'esercizio, è positivo, per euro 127.884.

Questa Corte ritiene che in futuro si debbano, comunque, confermare l'impegno e lo sforzo profusi per rafforzare l'equilibrio della gestione ordinaria.

Mantenendo un equilibrio virtuoso nel lungo periodo nella gestione caratteristica, si ha l'ulteriore vantaggio di marginalizzare i rischi connessi alla ricerca di investimenti finanziari sempre più redditizi, che espone a possibili perdite di capitale.

In conclusione, questa Corte evidenzia la necessità di perseguire un equilibrio di lungo termine della gestione caratteristica.

A tal fine occorre vigilare sulle opportune iniziative di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo ai costi di gestione, che, come affermato nella sentenza n. 7 del 2017 della Consulta sulle Casse previdenziali, devono improntarsi alla *“logica del massimo contenimento e della massima efficienza dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti.”*

10. IL BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico. Il periodo di riferimento cui eventualmente ricondurre la gestione in stabilità, in origine determinato in un arco temporale non inferiore a 15 anni (art. 3, comma 12, della legge n. 335 del 1995), è stato successivamente esteso a 30 anni dall'art. 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e poi a 50 anni dall'art. 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

L'Assemblea dei delegati, il 25 novembre 2021, ha approvato il bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2020, da uno studio attuariale, con proiezione per i seguenti cinquant'anni. Tale ultimo bilancio riporta saldi positivi per tutto il periodo stimato, fino al 2070.

Come previsto dall'articolo 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, l'Ente ha provveduto in sede di consuntivo al confronto con le risultanze del bilancio tecnico, fornendo chiarimenti sugli scostamenti registrati. La gestione 2022 presenta dei risultati migliori rispetto alle previsioni.

Il risultato d'esercizio nel 2022, invece degli attesi 77 milioni, raggiunge i 100 milioni.

Gli iscritti reali, 25.328, sono minori rispetto agli stimati pari a 25.422. L'importo reale delle pensioni erogate è inferiore.

Il saldo previdenziale di 88 milioni è maggiore rispetto al saldo atteso, pari a 54 milioni, anche perché le stime non avevano considerato gli incassi per sanzioni ed interessi effetto della politica di recupero dei crediti, nonché il consistente importo per ricongiunzioni.

Hanno, infatti, inciso in maniera determinante rilevanti incassi contributivi (215 milioni) non preventivati nel bilancio tecnico (207 milioni).

Il patrimonio netto risultante dal consuntivo, pari ad euro 1.533.165, è maggiore di quello previsto nel bilancio tecnico pari ad euro 1.471.207.

Questa Corte raccomanda – comunque – di mantenere alta la vigilanza sul riscontro dei risultati attesi, monitorando gli eventuali scostamenti in modo da assumere tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si osserva che risultano assicurate le riserve legali.

Di seguito, si riportano i dati espressi nel bilancio tecnico in vigore a confronto con quelli risultanti dal bilancio consuntivo dell'esercizio in osservazione.

Tabella 23 - Confronto bilancio consuntivo/bilancio tecnico

(importi in mgl)

	2021	2022
Patrimonio atteso	1.400.941	1.471.207
Patrimonio al 31/12/2020	1.433.027	1.533.165
Scostamento %	2,29	4,21
Iscritti attesi	24.705	25.422
Iscritti effettivi	25.447	25.328
Scostamento %	3,00	-0,37
Pensioni stimate	142.803	146.840
Pensioni	135.818	141.917
Scostamento %	-4,89	-3,35
Riserva legale stimata	655.755	734.202
Riserva legale	655.755	709.583
Scostamento %	0,00	-3,35
Entrate contributive attese	198.313	207.569
Entrate contributive	201.139	215.048
Scostamento %	1,43	3,60
Saldo previdenziale atteso	44.011	53.997
Saldo previdenziale	81.968	87.805
Scostamento %	86,24	62,61
Risultato economico BT	56.589	70.266
Risultato economico	88.674	100.138
Scostamento %	56,70	42,51

Fonte: Enpacl

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl), istituito con legge n.1100 del 1971, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge n. 537 del 1993,, nonché del decreto legislativo n. 509 del 1994. L'Ente è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero dell'economia e finanze.

L'Ente corrisponde a titolo previdenziale i seguenti trattamenti pensionistici:

- di vecchiaia ordinaria cui si accede con 68 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva minima;
- di vecchiaia anticipata cui si accede a 60 anni e anzianità contributiva minima di 39 anni;
- di invalidità e inabilità; reversibilità; in totalizzazione; in cumulo.

Ad essi si aggiungono le indennità di maternità/paternità.

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2022 è pari ad euro 1.380.093 (euro 1.006.032 nel 2021), in aumento rispetto al precedente esercizio a causa, prevalentemente, della ripresa dell'attività in presenza.

I costi complessivi dei singoli organi collegiali, con esclusione delle spese per funzionamento, sono stati: per il Consiglio di amministrazione, che ha tenuto 14 sedute, euro 728.812; per il Collegio sindacale, che ha tenuto 20 riunioni, euro 121.695; per l'Assemblea dei delegati, euro 433.292 per tre riunioni.

Il contratto collettivo nazionale del settore, scaduto il 31 dicembre 2021, è stato rinnovato a inizio 2023, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2022, e scadenza al 31 dicembre 2024.

Con la delibera n. 42 del 24 febbraio 2022, il Consiglio di amministrazione ha dato avvio alla procedura per la stipula del contratto di espansione riguardante i lavoratori dell'Ente stesso. Il 12 maggio 2022 è stato sottoscritto, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il relativo verbale di accordo con le organizzazioni sindacali attraverso il quale è stato possibile avviare le procedure operative per l'applicazione del citato contratto. I costi sostenuti per le prime attivazioni sono stati pari ad euro 508.777 per gli oneri relativi alle indennità e alla contribuzione correlata per i dipendenti che hanno maturato i requisiti per la pensione anticipata e di euro 845.000 per gli incentivi all'esodo.

Nel corso del 2022 si sono concluse le procedure per l'uscita anticipata di 7 dipendenti, mentre, per il 2023, si prevede che la misura possa interessare altre 10 unità tra dirigenti e dipendenti. La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2022 risulta pari a 69 unità (di cui 1 a tempo determinato), una in più del precedente esercizio.

Il costo per il personale è pari ad euro 7.404.474, in aumento rispetto al 2021 del 27 per cento, principalmente a causa della stipula del nuovo c.c.n.l. e dei primi costi relativi all'applicazione del contratto di espansione.

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 23 giugno 2022 ha approvato il nuovo organigramma, nel quale, anche a seguito alle raccomandazioni espresse da questa Corte nelle precedenti relazioni, sono state inserite figure che monitorano costantemente la gestione dei processi legati ai temi del rischio, dell'anticorruzione, della sicurezza delle informazioni, della responsabilità sociale, della sicurezza sul luogo di lavoro e della qualità.

Gli oneri per consulenze ammontano ad euro 961.969 e diminuiscono del 21,9 per cento rispetto al 2021 soprattutto in ragione delle spese per compensi e spese legali che decrescono del 69,6 per cento (- euro 468.888).

Nel 2022, risultano 25.328 iscritti (25.447 nel 2021) - di cui 13.435 uomini e 11.893 donne - in diminuzione di 119 unità rispetto al precedente esercizio.

Il gettito dei contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e le sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 209.936.725 (euro 199.363.795 nel 2021) con un aumento del 5,3 per cento, pari ad euro 10.572.930. Il gettito complessivo, inclusi gli importi che non sono utili a fini pensionistici, aumenta ad euro 243.427.848 di cui quote versate a titolo di contributo integrativo ma non calcolate nel montante retributivo, per euro 26.571.734; contributi di maternità, per euro 1.858.218 sanzioni ed interessi, per euro 5.061.171.

Si osserva che a fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano ad euro 151.004.212 (euro 147.287.178 nel 2021).

Questa Corte, ribadisce la necessità di mantenere efficienti le attività di contrasto all'evasione contributiva.

Per quanto attiene alla cospicua attività di investimenti finanziari volti a contribuire alla copertura delle spese istituzionali, a novembre 2021 Enpacl ha adottato i documenti di politica di sostenibilità degli investimenti aggiornati a tutto il 2022, in particolar modo per gli investimenti di tipo liquido. Al riguardo, gli impieghi effettuati nel 2022, con particolare

attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, sono pari a 210 milioni. Questa Corte, prende atto della prosecuzione di tale politica di investimento, ma ribadisce il monito alla prudenza, con la raccomandazione di tutelare l'equilibrio nella composizione del paniere complessivo.

Il bilancio per l'esercizio 2022, come già avvenuto negli anni precedenti, nella parte relativa alla relazione sulla gestione, è integrato dall'illustrazione di fattori di sostenibilità, riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite nell'esercizio.

La gestione economico-patrimoniale posta in essere dall'Ente ha consentito di raggiungere i risultati qui di seguito sinteticamente riepilogati, che provano il superamento delle difficoltà legate all'emergenza pandemica che ha condizionato il precedente esercizio:

- il risultato economico chiude con un utile di euro 100.138.083, in aumento di euro 11.463.705 rispetto al precedente esercizio;
- il patrimonio netto è pari ad euro 1.533.164.991 in crescita di circa il 7 per cento. Tale ammontare, come evidenziato anche dal Collegio sindacale, consente una copertura superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal d. lgs. n. 509 del 1994 e dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449 e garantisce le pensioni correnti per 10,8 annualità (nel 2021 la copertura era stata di 10,55 annualità);
- le disponibilità liquide decrescono passando da euro 53.563.338 ad euro 34.219.032.

L'Ente è proprietario dell'immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale, e della sede del Consiglio provinciale di Pesaro, il valore complessivo dei quali - inclusi gli incrementi - è pari ad euro 33.035.917.

La posta di maggior entità dello stato patrimoniale risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie, fondi e Sicav che, peraltro, nell'esercizio in osservazione incrementano di euro 68.850.278 e si assestano ad euro 1.232.454.268. Tale voce contiene la partecipazione in impresa controllata riferita alla *Teleconsul*, Editore S.p.a., che opera nel mercato delle soluzioni digitali per gli studi dei liberi professionisti. Nel mese di ottobre 2022 l'Ente ha avviato la sottoscrizione dell'aumento di capitale per 6.188.000 euro, portando la propria partecipazione da 18.643.000 euro (99,22 per cento) a 24.831.000 euro (99,41 per cento). A riguardo l'Assemblea di Enpacl ha raccomandato l'adozione di nuove strategie di mercato da condividere con nuovi soci che supportino l'investimento. Questa Corte, ribadendo quanto espresso nei precedenti referti, ricorda come gli obiettivi pianificati da *Teleconsul* non siano stati in precedenza raggiunti; pertanto, considerando inoltre il forte impegno finanziario di Enpacl, raccomanda la massima prudenza nelle scelte gestionali.

Si osserva, inoltre, che la contabilizzazione di tale rilevante cespite, trattandosi di un *private equity* - investimento in impresa non quotata a medio lungo tempo - con l'obiettivo di un incremento in conto capitale, è stata effettuata adottando il criterio del costo di acquisto in luogo del patrimonio netto.

I crediti ammontano ad euro 244.834.716, in diminuzione di euro 11.765.313 rispetto al 2021 (euro 256.600.029), prevalentemente per crediti verso gli iscritti, in consistente riduzione (euro 209.438.118 rispetto agli euro 238.189.104 del 2021) per mancati o parziali versamenti; la riduzione è anche conseguenza dell'adesione volontaria da parte degli iscritti alle varie forme di recupero di tali poste introdotte dall'Ente e rappresentate nelle precedenti relazioni di questa Corte, nonché delle azioni giudiziali intraprese nell'esercizio in osservazione; i ricorsi per decreto ingiuntivo sono stati 2.690, per richieste pari a 149,3 mln comprensive di contributi e sanzioni. L'Ente dichiara percentuali d'incasso sul corrente pari all'83,21 per cento dei crediti per contributo soggettivo e del 77,90 per cento dell'integrativo.

Pur considerando positivamente l'efficacia delle azioni adottate al fine del recupero dei crediti e la migliorata gestione delle entrate, questa Corte raccomanda che sia assicurata una puntuale vigilanza del rispetto dei molteplici piani rateali vigenti.

I debiti diminuiscono da euro 7.753.070 ad euro 7.547.527. I "debiti tributari" sono pari ad euro 4.965.544 (euro 4.588.347 nel 2021), in gran parte per ritenute erariali su pensioni. I "debiti verso fornitori", pari ad euro 927.184, risultano in diminuzione di euro 643.756, mentre i "debiti verso il personale", aumentano ad euro 105.046 e sono costituiti principalmente dalle quote a carico dell'esercizio 2022 a causa dell'adeguamento delle retribuzioni al rinnovo del c.c.n.l. come da delibera del C.d.a. del 23 febbraio 2023.

I ricavi nel 2022 aumentano complessivamente, passando da euro 259.079.982 del 2021 ad euro 275.114.180; il gettito contributivo costituisce parte preponderante dei ricavi e passa da euro 231.848.492 del 2021 ad euro 243.427.848. Fra i contributi prevale la quota riferita a quelli soggettivi (euro 116.266.366) ed a quelli integrativi (euro 72.210.531) entrambi in aumento rispetto al precedente esercizio.

I costi aumentano, passando da euro 170.405.604 del 2021 ad euro 174.976.097 del 2022.

La voce più consistente è quella per gli oneri previdenziali e assistenziali che passano da euro 147.287.179 del 2021 ad euro 151.004.211, fra cui la posta maggiore è quella per i trattamenti pensionistici che passano da euro 135.818.347 del 2021 ad euro 141.916.680 nel 2022, scontando

l'aumento Istat pari all'1,9 per cento. Il trattamento di maternità/paternità aumenta rispetto al precedente esercizio ed è pari ad euro 1.948.038.

L'Assemblea dei delegati, il 25 novembre 2021, ha approvato il bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2020, da uno studio attuariale, con proiezione per i seguenti cinquant'anni. Tale ultimo bilancio tecnico riporta saldi positivi per tutto il periodo stimato, fino al 2070.

Come previsto dall'articolo 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, in sede di consuntivo l'Ente ha provveduto ad effettuare la verifica annuale che le risultanze del rendiconto fossero in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sugli scostamenti registrati. La gestione 2022 presenta dei risultati migliori rispetto alle previsioni.

Da ultimo, questa Corte raccomanda di mantenere alta la vigilanza sul riscontro dei risultati attesi, monitorando gli eventuali scostamenti, in modo da assumere tempestivamente eventuali azioni correttive.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

